

**domenica 23 gennaio 2022 - ore 16.30**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - Torino

DIDOMENICA

## **Quartetto Werther**

**Misia Iannoni Sebastianini** / violino

**Martina Santarone** / viola

**Vladimir Bogdanovic** / violoncello

**Antonino Fiumara** / pianoforte

**Wolfgang Amadeus Mozart** (1756-1791)

Quartetto in sol minore K. 478

**Felix Mendelssohn** (1809-1847)

Quartetto n. 3 in si minore op. 3

**Robert Schumann** (1810-1856)

Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47

Vai alla [scheda concerto](#) con approfondimenti e materiali multimediali sul concerto

I concerti della domenica pomeriggio dell'Unione Musicale di Torino inaugurano il nuovo anno con il ritorno del **Quartetto Werther** (**domenica 23 gennaio 2022 - Teatro Vittoria, ore 16.30**), una delle formazioni cameristiche italiane di maggiore interesse nel panorama concertistico nazionale e internazionale, che negli ultimi anni ha ottenuto importanti riconoscimenti come il **XXXIX Premio Abbiati-Premio Farulli 2020** e il **terzo premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera Trio di Trieste nel 2019**.

La formazione è nata a Roma nel 2016 e si è formata con il Trio di Parma presso la Scuola di Musica di Fiesole per poi perfezionarsi con il Quartetto Casals e con Heime Müller, già componente del Quartetto Artemis; a oggi vanta concerti e collaborazioni con importanti festival e associazioni concertistiche e, nel 2021, ha pubblicato il suo primo cd con musiche di Fauré (Brilliant Classics).

«Così come ogni artista è un unicum – affermano i musicisti del Quartetto in una intervista per l'Unione Musicale - anche il gruppo ha una sua identità, somma delle singole personalità che si intrecciano tra loro in una complicità percepita come “intesa segreta”. La passione, la determinazione e l'ispirazione sono elementi fondanti di questa complicità che si arricchisce, nel nostro caso con la presenza di Vladimir, anche della multiculturalità. La nostra identità e la nostra “mission”? Suonare per tutti, affinché noi, semplici tramiti tra autore e pubblico, possiamo rendere chiara, semplice, diretta e aperta a ogni tipo di ricezione e interpretazione la musica che stiamo eseguendo, forti del fatto che il suo cuore pulsante è la sua universalità».

Sui leggii tre capisaldi del repertorio per questa formazione: «Tutti i brani in programma a Torino – prosegue il Werther - hanno segnato e segnano la storia della nostra formazione. Il Quartetto

K. 478 di Mozart è stato il brano con cui ci siamo conosciuti e abbiamo iniziato a suonare insieme, mentre quello di Mendelssohn è invece l'ultimo che abbiamo affrontato, sicuramente con uno sguardo più consapevole e maturo. Il *Quartetto* di Schumann è probabilmente quello che più ci rappresenta: fra qualche mese potremo inciderlo in un progetto dedicato alla musica tedesca di inizio e fine Ottocento».

Il **Quartetto in sol minore K. 478**, ultimato nel 1785, è il primo brano per questo organico scritto da Mozart: in esso il compositore salisburghese compie un'operazione quasi rivoluzionaria nella storia dei generi musicali, praticamente inventando la moderna musica da camera con pianoforte. Agli archi viene assegnata una presenza dialogica e una difficoltà tecnica inedite nei modelli precedenti, che mettevano in primo piano solo la tastiera, come se si trattasse di un concerto per pianoforte. Ne nasce un lavoro di straordinaria fattura, caratterizzato da un continuo e serrato dialogo fra i quattro strumenti, dove il pianoforte presenta una scrittura spesso intensamente contrappuntistica che arricchisce l'intensità espressiva del discorso musicale senza mai appesantirne lo scorrere.

Composto tra il 1824 e il 1825, poco prima del suo sedicesimo compleanno, il **Terzo quartetto in si minore op. 3** è il brano (tra le prime composizioni di Mendelssohn) che maggiormente mette in luce la padronanza tecnica del giovane compositore. Mendelssohn portò il Quartetto al Conservatorio di Parigi, dove venne eseguito con entusiasmo anche dal direttore e dal primo violino dell'Opera di Parigi. La pagina è dedicata a Goethe e con questo omaggio Mendelssohn dimostrava di aver eletto il poeta a proprio padre umanistico e spirituale, e a lui continuò a guardare e a ispirarsi per tutta la vita.

Il **Quartetto op. 47** venne composto da Schumann nel 1842, anno interamente dedicato alla musica da camera. Due anni prima, Liszt aveva scritto al compositore consigliandolo di dedicarsi alla creazione di musica d'insieme, poiché era facilmente prevedibile che ben presto il pianoforte sarebbe divenuto un mezzo espressivo «troppo limitato per lui». Schumann aveva allora 31 anni e non aveva ancora composto musiche da camera: seguì il consiglio, ma non seppe rinunciare completamente al pianoforte così, dopo i tre Quartetti per archi e il Quintetto, diede vita al *Quartetto op. 47*, in cui il pianoforte ha un ruolo di primo piano, quasi solistico. In quest'opera Schumann privilegia il contrasto di singole sezioni, la molteplicità e la trasformazione delle idee tematiche, l'elaborazione contrappuntistica rispetto allo sviluppo lineare e organico della struttura formale.

L'intervista completa rilasciata in esclusiva per l'Unione Musicale dal Quartetto Werther può essere consultata alla pagina <https://www.unionemuscale.it/la-musica-da-camera-una-lezione-di-vita-intervista-esclusiva-al-quartetto-werther/>

## BIGLIETTERIA

biglietti numerati: intero, **euro 10** - ridotto under 21, **euro 5**  
in vendita online su [www.unionemuscale.it](http://www.unionemuscale.it), presso la biglietteria di Unione Musicale e, il giorno del concerto, presso il Teatro Vittoria dalle ore 16

## INFORMAZIONI

Unione Musicale, piazza Castello 29 – 101023 Torino  
tel. 011 566 98 11 - [info@unionemuscale.it](mailto:info@unionemuscale.it) - [www.unionemuscale.it](http://www.unionemuscale.it)  
orario: martedì e venerdì 10.30-14.30 - mercoledì 13-17



**Tutti i concerti si svolgono seguendo i protocolli di sicurezza anti Covid-19 vigenti.**

Tutti i posti sono numerati. È **obbligatorio indossare la mascherina** anche durante lo svolgimento dei concerti.  
La durata prevista è di **circa 90 minuti, con intervallo.**

## I PROTAGONISTI

Vincitore del XXXIX Premio Abbiati, Premio Farulli 2020, e Terzo Premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera Trio di Trieste nel 2019, il **Quartetto Werther**, è oggi una delle formazioni cameristiche italiane emergenti in maggiore ascesa nel panorama concertistico nazionale ed internazionale.

Il Quartetto Werther ha già all'attivo numerosi concerti e collaborazioni con importanti Festival ed associazioni concertistiche, tra cui Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Bologna Festival, Fondazione Perugia Musica Classica, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Istituzione Universitaria dei Concerti, Amici della Musica di Firenze, Moscow International House of Music, Accademia Filarmonica Romana, Teatro Ristori di Verona, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Sociale di Como, Teatro Civico di Varallo, Associazione Chamber Music di Trieste, Festival Bartolomeo Cristofori di Padova, Amici della Musica di Palermo, Accademia Filarmonica di Messina, Festival delle Nazioni, Fondazione Musicale "Santa Cecilia" di Portogruaro, Società dei Concerti di Parma, l'Ente Concerti di Pesaro, I bemolli sono blu di Viterbo, Associazione Musica Pura di Pordenone, Camerata Ducale di Vercelli, il Festival Musikdorf Ernen, Ridotto del Teatro alla Scala, Associazione Angelo Mariani di Ravenna.

A settembre 2021 il Quartetto Werther ha suonato in diretta RaiPlay e Radio3, in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, riscuotendo successo di critica e di pubblico.

Secondo premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera-Premio Luigi Boccherini di Lucca e del Concorso Internazionale Luigi Nono, nel 2019 si è imposto al premio A. Burri 2019 promosso dal 52esimo Festival delle Nazioni.

Fondato a Roma nel 2016, si è formato alla Scuola di Musica di Fiesole e al Conservatorio "A. Boito" di Parma nella scuola cameristica del Trio di Parma e di Pierpaolo Maurizzi, docenti che rivestono tutt'ora un importante punto di riferimento per il Quartetto ed ha approfondito lo studio del repertorio durante importanti Festival e Campus, tra cui l'International Chamber Music Campus organizzato dalla Jeunesse Musicale Deutschland e le Sessioni dell'European Chamber Music Academy.

Una grande importanza rivestono inoltre i consigli di Rainer Schmidt (secondo violino dell'Hagen Quartett, docente presso l'Hochschule für Musik Basel) e Patrick Jüdt (direttore della Bern ECMA Session).

Nel 2021 è uscito per l'etichetta olandese Brilliant Classics il loro primo cd *Fauré Piano Quartets*, dedicato all'integrale dei quartetti per archi e pianoforte di Gabriel Fauré e sostenuto da Musica con le Ali. Il cd ha ottenuto immediatamente ottimi riscontri della critica ed è stato trasmesso dalla Radio della Svizzera italiana, nell'ambito della trasmissione *La Recensione*, e da RAI Radio3 nelle trasmissioni *Primo Movimento* e *Radio3 Suite*. Sempre nel 2021 il Quartetto Werther ha vinto il bando DV Young Sounds grazie al quale registrerà un cd integralmente finanziato dall'etichetta Da Vinci Publishing.

Membro del circuito de Le Dimore del Quartetto, è allievo dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma.

---

*L'Unione Musicale onlus è sostenuta dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione CRT in quanto realtà di rilievo nel panorama dello spettacolo dal vivo. La stagione I Concerti 2021-2022 è sostenuta inoltre dal Ministero della Cultura, dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino.*

---